

Castagnole Monferrato (AT), 21/11/2019

**VIA PEC:**

[utc.collidivini@pec.it](mailto:utc.collidivini@pec.it)

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive dell'Unione dei Colli Divini nel Cuore del Monferrato (SUAP)

[utc.castagnole.mto@cert.ruparpiemonte.it](mailto:utc.castagnole.mto@cert.ruparpiemonte.it)

Al COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO

[provincia.asti@cert.provincia.asti.it](mailto:provincia.asti@cert.provincia.asti.it)

Alla PROVINCIA di ASTI  
Servizio Ambiente

Alla REGIONE PIEMONTE

[gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it](mailto:gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it)  
[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

- Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Est
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Territorio e Paesaggio
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato Alessandria e Asti

[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

[tecnico.regionale.AL\\_AT@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.AL_AT@cert.regione.piemonte.it)

Al MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

[mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di AL, AT e CN

[mbac-sar-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sar-pie@mailcert.beniculturali.it)

Al CORPO CARABINIERI FORESTALI

[fat43343@pec.carabinieri.it](mailto:fat43343@pec.carabinieri.it)

Comando Provinciale di Asti

Alla ASL AT

[protocollo@pec.asl.at.it](mailto:protocollo@pec.asl.at.it)

Area Prevenzione-SISP

[dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it)

Alla A.R.P.A.

Dipartimento Territoriale Piemonte Sud-Est

[infoato5asti@legalmail.it](mailto:infoato5asti@legalmail.it)

Ad AUTORITÀ D'AMBITO N.5 ASTIGIANO  
MONFERRATO

[ccam@legalmail.it](mailto:ccam@legalmail.it)

Al CONSORZIO COMUNI ACQUEDOTTO  
MONFERRATO

[protocollo.comuneasti@pec.it](mailto:protocollo.comuneasti@pec.it)

Al COMUNE DI ASTI

[refrancore@cert.ruparpiemonte.it](mailto:refrancore@cert.ruparpiemonte.it)

Al COMUNE DI REFRANCORE

[comune.montemagno@pec.it](mailto:comune.montemagno@pec.it)

Al COMUNE DI MONTEMAGNO

[protocollo.portacomaro@cert.ruparpiemonte.it](mailto:protocollo.portacomaro@cert.ruparpiemonte.it)

Al COMUNE DI PORTACOMARO

[scurzolengo@cert.ruparpiemonte.it](mailto:scurzolengo@cert.ruparpiemonte.it)

Al COMUNE DI SCURZOLENCO

[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL  
FIUME PO

REGIONE PIEMONTE DIREZIONE  
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

[cme\\_piemonte@postacert.difesa.it](mailto:cme_piemonte@postacert.difesa.it)

COMANDO MILITARE ESERCITO  
"PIEMONTE"

[kallista\\_alex@libero.it](mailto:kallista_alex@libero.it)

Al CONCESSIONARIO Azienda Faunistico-  
venatoria "Castagnole Monferrato"

Riferimenti: **Progetto per la realizzazione di impianto sportivo motoristico (pista permanente per attività motoristiche e motocross (crossodromo), in terreni di proprietà ed in fase di definitiva acquisizione oppure in affitto, siti a Castagnole Monferrato (AT), in Frazione Valenzani, in Località Valle Randolo. Pratica SUAP n° 15/2018 - Pratica SIAP C.D-0682018-MONF.**

Oggetto: *Osservazioni e contributi per la seduta finale della CdS del 25 Novembre 2019*

Il sottoscritto, Ing. Claudio Vella, in qualità di Presidente, legale rappresentante del Comitato denominato "Vigilanza progetto Motocross", con sede in Castagnole Monferrato (AT), in relazione all'iniziativa in

oggetto, con la presente conferma e ripropone tutte le osservazioni e contestazioni presentate nel corso dell'intero provvedimento, in alcuni casi coincidenti con osservazioni presentate da Enti partecipanti alle CdS (es: disponibilità dei terreni, totale rispetto delle D.M. 18 marzo 1996 “Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi”, ecc.), osservazioni a cui non è stato mai data risposta da parte della Proponente.

In termini più generali, tralasciando una visione strettamente burocratica del rispetto o meno del singolo comma o sotto comma di un D.M. o di una L.R. o altro, rimane il fatto più eclatante che la realizzazione di questo impianto rappresenta un'opera INUTILE e DANNOSA e che si ha la sensazione che debba essere approvata a tutti i costi.

INUTILE perché non porterà nessun beneficio né economico né di sviluppo alla comunità castagnolese la cui economia si basa su altre attività che sviluppano reddito e che non traggono né vantaggi né sinergie con il mondo del motocross. Nel corso di questi (quasi) quattro anni né la Società proponente né i fautori dell'impianto (tra cui Lei) hanno prodotto al momento concreti elementi che dimostrassero i positivi impatti sull'economia del territorio derivanti dalla presenza di queste attività: forse qualche bottiglia di Ruchè (ma ce n'è bisogno visto la grande richiesta anche internazionale?) o forse qualche consumazione in più nei ristoranti delle località limitrofe o qualche (raro) pernottamento nei B&B locali? Questi risibili ritorni andranno a discapito invece dell'economia indotta da tutte le persone che hanno apprezzato e apprezzano il Monferrato per la sua autenticità, la sua sobrietà, la sua centrica posizione in un'area boschiva ampia, impenetrabile e ancora sostanzialmente incontaminata. Tutte queste persone, indipendentemente dalla loro origine e cultura, hanno in sostanza amato le nostre terre per la loro capacità di offrire tranquillità e certamente le abbandoneranno se proprio nel centro di questa zona verrà realizzata una fabbrica di rumore e di inquinamento.

DANNOSA, perché gli studi fatti allo scopo dall'ARPA e dal Dipartimento Salute ed Igiene pubblica concludono i loro rapporti affermando senza mezzi termini che: *“Si evidenzia che l'esposizione ad elevati livelli differenziali di immissione sonora sarà continua nel corso dell'anno e coinvolgerà una fetta significativa della popolazione, parte della quale potrà manifestare possibili alterazioni dello stato di salute”*. E questo in attesa degli studi che dovranno valutare gli altri elementi inquinanti che verranno prodotti dal flusso di 5.000 autovetture che attraverseranno le Frazioni di Quarto inferiore e di Valenzani in ingresso e in uscita dal crossdromo a inizio e fine delle tanto decantate gare a livello internazionale. Al di là delle possibili deroghe che sono concesse dalle normative (es. Decreto Monza) il dato oggettivo è che c'è un elevato rischio di pregiudicare la salute della popolazione circostante l'impianto (e non solo).

Proprio per queste motivazioni ci aspettiamo che i Dirigenti dei Servizi provinciali e regionali che sono coinvolti nel procedimento non si limitino a verificare o ratificare il mero rispetto dei cavilli normativi che con gli stessi criteri giustificano l'approvazione sia di un campetto di calcetto sia di un impianto che devasta decine di ettari di boschi, ma bensì, utilizzando a pieno il loro ruolo dirigenziale che li chiama ad avere una visione più ampia sulle questioni che trattano, sappiano bilanciare l'interesse generale con il mero rispetto dei cavilli normativi eventualmente sensibilizzando gli organi politici di cui sono il braccio tecnico.

Qui si tratta di salvaguardare tra l'altro la salute delle popolazioni interessate e quindi qualche interrogativo bisogna porsi. Bisogna recuperare le impostazioni e le linee guida che hanno ispirato varie produzioni normative; si vuole ricordare in particolare la normativa regionale sulla “Tutela ed uso del territorio”, (L.R. 56/1977 e s.m.i.) che (riporto testualmente) individua come finalità della legge: a) la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale in genere e, in

particolare modo, dei beni ambientali, paesaggistici e culturali; b) la piena e razionale gestione delle risorse volta al mantenimento qualitativo e quantitativo del loro livello complessivo, con particolare riferimento alle aree agricole ed al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, evitando ogni ulteriore consumo del suolo; c) il superamento degli squilibri territoriali attraverso il controllo quantitativo e qualitativo degli insediamenti abitativi e produttivi, ecc.....; d) il conseguimento dell'interesse pubblico generale, con la subordinazione ad esso di ogni interesse particolare e settoriale (cfr. art. 1 comma punti 1,3,4,5,7).

Ebbene il progetto di cui parliamo si pone all'opposto dei principi sopra menzionati: verrebbero sacrificate aree boschive ed agricole con un corrispondente elevato consumo di suolo per realizzare un impianto che subordina l'interesse generale e la salute pubblica ad interessi (pur legittimi) di un singolo imprenditore. Non stiamo piegando i singoli cavilli normativi ad una logica contraria a quella originale?

Concludo sottolineando che il Comitato intende svolgere fino alla fine il proprio ruolo di vigilanza su tutte le soluzioni che verranno date dal Proponente a tutti i temi aperti con particolare riferimento alla soluzione che verrà data: all'inserimento della zona cuscinetto all'interno della proprietà della Proponente; al rispetto di tutte le prescrizioni in termini di sicurezza degli impianti; al completamento degli studi degli impatti sulle componenti: aria, rumore, traffico, salute pubblica; alla disponibilità giuridica di tutti i terreni che ad oggi dopo 4 anni non è stata ancora completamente documentata.

**IN ESTREMA SINTESI A PARERE DELLO SCRIVENTE COMITATO IL PROGETTO NON PRESENTA AD OGGI I REQUISITI PER ESSERE APPROVATO E IN OGNI CASO HA CARATTERISTICHE NEGATIVAMENTE IMPATTANTI SULLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE, SULL'AMBIENTE, E SULL'ECONOMIA LOCALE; PERTANTO È DA RESPINGERE.**

Con cordialità

Claudio Vella



Presidente

Comitato Vigilanza Motocross

mail: [cons\\_vigil\\_motocross@libero.it](mailto:cons_vigil_motocross@libero.it)

PEC: [cons\\_vigil\\_motocross@pec.it](mailto:cons_vigil_motocross@pec.it)

FB: Comitato Spontaneo Vigilanza Motocross